

\_Lettera\_N\_2906

A don Michele Rua

Mio D. Rua,

\*Torino, 16 novembre 1878

La lettera del conte Cays può mostrarsi ove occorra. Qui in particolare ti noto alcune cose:

1° Le basi stabilite vanno bene, si possono anche variare purché vi sia presso a poco il medesimo senso. Invece però di accennare dipendenze dal Capitolo Superiore, si mette di preferenza il Superiore Generale. È più inteso, più chiaro e per noi fa lo stesso.

2° È bene di conoscere se sopra questo stabile gravitino delle ipoteche, o debiti, che dovessero versarsi sopra di noi. 3° Inoltre se vi sono molti posti obbligatori gratuiti, di cui siasi già consumato il danaro.

4° Sebbene abbiate pieni poteri, tuttavia procurate di non stabilire la nostra andata stabile a Parigi fino a che siano depurate le cose e noi possiamo avere una legale certezza che a certe eventualità non si debba fare il fagotto. In generale poi dirò che in questi momenti una casa in Parigi per noi giudico un gran vantaggio morale, religioso e politico.

Le conferenze si faranno a Torino. Se occorre prolunga pure la tua venuta.

Quante case, quante cose troverai al ritorno.

Abbatevi gran cura della sanità. I confratelli vi salutano e pregano per voi.

Tu abbimi sempre in G. C.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco